

«RESPONSABILITÀ AI GESTORI»

Parla Cirenei: dopo la crisi si affermeranno prodotti semplici che consentono al risparmiatore di delegare le scelte di investimento a chi è capace di una vera gestione attiva. Ma occorre lavorare molto sul fronte dell'educazione finanziaria



Pietro Cirenei
BIPIEMME GESTIONI
DIRETTORE GENERALE

Dove va il risparmio gestito? Che cosa ha cambiato la crisi finanziaria nei rapporti tra gestori e distributori, e tra questi ultimi e la clientela? In occasione della pubblicazione dei primi risultati dell'Osservatorio creato dall'Università di Parma con PriceWaterhouse Cooper (vedere a pagina 33), *Investire* ha deciso di ascoltare visioni, previsioni e consigli di alcuni dei più importanti protagonisti di questi primi 25 anni di fondi & sicav in Italia. La prima intervista è con **Pietro Cirenei**, direttore generale di Biemme Gestioni, la Sgr della Banca popolare di Milano che si appresta a incorporare Anima per diventare una delle più importanti realtà dell'industria finanziaria italiana. Ecco domande e risposte.

A 25 ANNI DALLA SUA NASCITA IN ITALIA, IL RISPARMIO GESTITO SI RITROVA IN UNA CRISI PROFONDA AGGRAVATA DALLA SITUAZIONE FINANZIARIA INTERNAZIONALE: COME PENSA CHE NE POSSA USCIRE?

È vero, il risparmio gestito italiano viene da un periodo difficile, ma qualche segnale di ripresa si incomincia a vedere. La raccolta del sistema fondi negli ultimi mesi è finalmente tornata a crescere. A partire da marzo anche i mercati hanno avuto un andamento positivo, che pare aver restituito fiducia agli investitori. Forse è presto per dire se siamo effettivamente a un punto di svolta, ma almeno siamo in una fase di consolidamento.

Detto questo, la recente crisi ha messo in luce ancora una volta la grande carenza di educazione finanziaria che caratterizza il nostro Paese. Dobbiamo pertanto colmare al più presto questa lacuna e tutti devono fornire il loro contributo. A partire dalle istituzioni, dalle banche e, ovviamente, anche dagli operatori del risparmio gestito.

QUALI TIPOLOGIE DI PRODOTTI, E CON QUALI CARATTERISTICHE DI FONDO, SI AFFERMERANNO PRESSO GLI INVESTITORI DOPO QUESTA CRISI?

La recente crisi finanziaria ha evidenziato l'esigenza di tornare a prodotti semplici, trasparenti, in grado di essere capiti dai risparmiatori e di fornire del vero valore aggiunto. Prodotti semplici come per esempio i fondi bilanciati o i fondi flessibili, per i quali il risparmiatore può delegare al gestore le scelte di investimento. Fondi caratterizzati da una vera gestione attiva che, attraverso una buona selezione degli investimenti, comportino per il gestore una maggiore assunzione di responsabilità.

QUALE RUOLO È DESTINATA A GIOCARE LA CONSULENZA? COME STATE AFFRONTANDO QUESTO TEMA?

I nostri clienti sono in gran parte assistiti dalle reti bancarie o dalle reti di promotori. Negli ultimi anni abbiamo pertanto incrementato i nostri sforzi per migliorare l'informazione e la formazione della rete di

vendita, per arricchire il servizio di consulenza al risparmiatore. Il nostro obiettivo è quello di fornire un supporto costante ai professionisti che lavorano a contatto con i clienti, fornendo loro un'informazione semplice, costante e accurata.

QUALE IDEA FORTE O STRATEGIA DI INVESTIMENTO SI SENTE DI SUGGERIRE AGLI INVESTITORI PER I PROSSIMI 6/12 MESI?

Le attività più rischiose, come le azioni e le obbligazioni corporate hanno già registrato un forte recupero negli ultimi mesi. Tuttavia riteniamo che nel breve periodo sia comunque opportuno mantenere queste due asset class nel proprio portafoglio, poiché possono portare ancora rendimenti superiori alle attività prive di rischio.

È, inoltre, possibile che l'andamento dei mercati possa rimanere caratterizzato da una certa volatilità. Per questo motivo il nostro suggerimento è di tornare nuovamente a soluzioni semplici, come l'investimento nei fondi comuni attraverso dei Piani di accumulo (Pac). Il Pac è una soluzione finanziaria che consiste nell'acquisto delle quote di un fondo comune tramite versamenti periodici. Il vantaggio è quello di accedere al mondo del risparmio gestito con cifre modeste, accumulando un capitale nel medio - lungo termine, riducendo contestualmente i rischi legati ad un investimento in un'unica soluzione (scelta del timing e picchi di mercato). ■